



www.faib.it faib@confesercenti.it

Faib Fegica Figisc

Gestori carburanti Esso di Petrolifera Adriatica: situazione drammatica

Sciopero in Toscana Marche e Abruzzo

Petrolifera Adriatica, sciopero sugli impianti a marchio Esso di Toscana, Marche e Abruzzo, il prossimo 20 e 21 MARZO 2019.

Segue a pag. 2

Riunita la Giunta Faib. Credito d'imposta, preoccupazione per il silenzio dei sottosegretari del MEF a valle degli impegni presi.

Proteste in arrivo sulla rete in assenza di segnali operativi certi.



La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 20 febbraio us presso la Confesercenti Nazionale, ha discusso dei vari punti all'ordine del giorno.

Segue a pag. 2

La posizione dei gestori sulla Legittima difesa nell'audizione svolta in Senato



[leggi la relazione per l'audizione su www.faib.it](http://www.faib.it)

Segue a pag. 3

Faib Fegica e Figisc al Mef dai sottosegretari Bitonci e Villarosa: incontro costruttivo. Si lavora all'emendamento correttivo.

Comunicato unitario del 5 marzo 2019



Incontro costruttivo in un clima positivo ma ancora interlocutorio quello odierno tra i Sottosegretario al MEF on. Massimo Bitonci e on. Alessio Villarosa

Segue a pag. 4

Italiana Petroli, i gestori aderenti a Faib verso la disconnessione e lo stato di agitazione.

I gestori del comitato di colore di Italiana Petroli aderenti alla Faib si sono incontrati presso la sede di Confesercenti nazionale a Roma...

Segue a pag. 4

Faib Fegica e Figisc/Anisa a Italiana Petroli: basta chiacchiere. Cambiate rotta o si va verso il fallimento.



Con una nota a tre firme i Presidenti di Faib Fegica e Figisc/Anisa hanno contestato all' Ing. Daniele Bandiera, A.D. Italiana Petroli SpA e al dott. Roberto Marazza, CFO Italiana Petroli SpA ...

Segue a pag. 5

Faib Fegica e Figisc incontrano Italiana Petroli. Incontro insoddisfacente

[leggi il comunicato su www.faib.it](http://www.faib.it)

Segue a pag. 5

Gestori carburanti Esso di Petrolifera Adriatica: situazione drammatica

Sciopero in Toscana Marche e Abruzzo

Petrolifera Adriatica, sciopero sugli impianti a marchio Esso di Toscana, Marche e Abruzzo, il prossimo 20 e 21 MARZO 2019.

Sciopero da martedì 19 marzo, a partire dalle ore 19,00 al 22 marzo alle ore 07,00, compreso gli accettatori Self Service sugli impianti Esso ceduti a Petrolifera Adriatica, in Toscana, Marche e Abruzzo.

I gestori Esso delle tre regioni incrociano le braccia per protestare contro la reiterata arroganza della compagnia che continua a non applicare nonostante la condanna del Tribunale di Roma- l'accordo siglato il 16 luglio 2014 e a perseguire i gestori che hanno osato chiedere giustizia alla "Giustizia".

È questa la nuova protesta dei gestori Esso ceduti a Petrolifera Adriatica nelle tre regioni dell'Italia centrale, resa necessaria dal perdurante atteggiamento di menefreghismo dell'azienda che è ferma su posizioni di grave lesione dei diritti dei gestori e che, anche in corso di definizione di un nuovo accordo, insiste ad offrire condizioni economicamente nettamente peggiorative.

I gestori Esso di Toscana Marche e Abruzzo protestano contro la violazione dell'Accordo economico firmato il 16 luglio 2014 in forza del d.lgs. 32/1998, della legge 57/2001 e della legge 27/2012 e in segno di rigetto dei contratti capestro imposti ai gestori one to one e contra legem.

Con tali contratti fuori legge la società spinge a nuove adesioni individuali, che costringono i

gestori a condizioni economiche e normative che derogano peggiorandole in modo rilevante quelle previste dagli Accordi collettivi vigenti, validi ed efficaci per tutti i Gestori dei punti vendita di viabilità ordinaria a marchio Esso.

I gestori Esso ceduti a Petrolifera adriatica di Toscana Marche e Abruzzo denunciano

- 1) il netto peggioramento delle loro condizioni economiche
- 2) il tentativo di addossare il costo dell'operazione di acquisizione della rete Esso ai gestori medesimi, tramite l'aggressione ai diritti maturati e con il peggioramento del margine economico;
- 3) l'inasprimento delle politiche di prezzo a carico dei gestori che hanno osato l'azione legale
- 4) l'abuso di posizione dominante dell'azienda e il ricorso alla pratica di condizioni inique e discriminatorie
- 5) condizioni di prezzo non competitive che stanno mettendo in ginocchio le gestioni

I gestori di Petrolifera Adriatica sono in situazioni drammatiche e denunciano alle autorità il comportamento illegale e unilaterale di Petrolifera Adriatica e invitano i colleghi alla chiusura degli impianti:

- 1) Per garantire il futuro alle loro gestioni
- 2) Per il giusto riconoscimento economico del lavoro svolto
- 3) Per la valorizzazione delle loro attività
- 4) Per il rispetto della loro dignità
- 5) Per la firma dell'Accordo economico

Le due giornate di sciopero sono il segno di una mobilitazione che vedrà coinvolti i gestori ceduti a Petrolifera Adriatica che potrebbe sfociare in altre tornate di scioperi, allargata anche a tutti i gestori su

tutto il territorio nazionale a marchio Esso.

Riunita la Giunta Faib. Credito d'imposta, preoccupazione per il silenzio dei sottosegretari del MEF a valle degli impegni presi.

Proteste in arrivo sulla rete in assenza di segnali operativi certi.

La Giunta Nazionale Faib riunita a Roma il 20 febbraio us presso la Confesercenti Nazionale, ha discusso dei vari punti all'ordine del giorno.

La discussione si è incentrata sul tema scottante collegato all'obbligo della nuova normativa che impone l'emissione della fattura elettronica e il conseguente aumento dei costi in capo ai gestori per adempimenti sia diretti che indiretti, con aggravio di mano d'opera e soprattutto di costi legati alle commissioni bancarie. Su questo punto la categoria aveva ottenuto dal governo Gentiloni, dopo mobilitazioni e pressioni, il riconoscimento di un credito d'imposta contemplato nella legge 205/2017 art. 1 commi 924-925. Tale provvedimento ad oggi non è ancora divenuto attuativo in assenza di una circolare esplicativa che definisca le linee guida di attuazione e la sua non tassabilità. L'inerzia del Governo e le mancate risposte ai quesiti posti dalle tre Federazioni in tema di non tassazione del credito stesso e, da ultimo la circolare emanata dall'agenzia delle entrate, che metterebbe in discussione il pieno riconoscimento e l'applicazione del credito stesso, hanno costretto le Associazioni dei gestori a proclamare lo sciopero del 6 febbraio, poi revocato a seguito

3

della disponibilità mostrata dal Governo, rappresentato dai due sottosegretari del MEF, On Bitonci e On Villarosa, che accogliendo la nostra richiesta di incontro alla vigilia dello sciopero, ci avevano fornito dei precisi impegni, assunti oltre che sul credito di imposta anche sulla disponibilità ad aprire un dialogo su altri temi scottanti quali semplificazione delle procedure dell'emissione della fattura elettronica, entrata in vigore dell'obbligo della trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché un richiamo al sistema bancario per stabilire un tetto alle commissioni bancarie. Il tutto con un calendario di incontri a decorrere dal 16 febbraio in poi. Purtroppo, a distanza di 15 giorni, e nonostante il sollecito inviato ai sottosegretari Faib, Figisc e Fegica continuano a registrare un silenzio preoccupante sugli impegni presi. A fronte di tale situazione, la Giunta Faib ha invitato il presidente e il Direttore a stringere i tempi per concordare un percorso unitario e rilanciare una forte azione di protesta ivi compreso lo sciopero sospeso precedentemente.

La Giunta ha quindi approvato il piano di lavoro 2019 e passato a discutere delle relazioni con le compagnie e i retisti. La discussione è partita sulle relazioni con Italiana Petroli. Verso questa compagnia, i gestori di Italiana Petroli, dopo i ripetuti incontri, tutti conclusi con un nulla di fatto, ritengono l'azienda nelle condizioni di inaffidabilità negoziale, testimoniato da ultimo finanche dal mancato rispetto del verbale d'incontro dell'11 dicembre 2018. È stato rimarcato che ad oltre due mesi di distanza di quegli impegni non rimane nulla. Invece gli interventi hanno lamentato, a fronte del mancato riconoscimento di quanto maturato, addebiti relativi alle forniture, mentre permane una situazione di difficoltà a definire

puntuali controlli sulle partite dare/avere, con particolare riguardo al blocco dei rimborsi delle carte aziendali che hanno causato crisi di liquidità.

Su quest'ultimo aspetto la Giunta, a supporto del comitato di colore, ha insediato un gruppo di lavoro con legali e tributaristi per verificare la corretta e trasparente comunicazione in entrata e in uscita dall'azienda e per richiedere una trasparente e comprensibile corrispondenza delle partite dare avere. Ha quindi deciso di avviare lo stato di agitazione, di disdire tutti gli accordi One-to-One sottoscritti dai singoli gestori in netto contrasto con la normativa di settore e avviare, laddove consentito e praticabile, l'immediata disconnettività dai sistemi di Italiana Petroli, per esercitare un'attenta, consapevole e motivata conduzione economica e finanziaria della propria azienda di gestione; attivare azioni legali mirate; calendarizzare una mobilitazione e la chiusura degli impianti, in assenza di segnali di apertura e confronto costruttivo.

Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi per quanto riguarda la EG dove la Giunta ha registrato problematicità/criticità in ordine ai cali; alle riconciliazioni giornaliere; alla manutenzione ordinaria e straordinaria; alla campagna promozionale payback; al ritardo pagamento rimborso buoni e trasparenza nei rimborsi della split lane. Per tutti questi temi è urgente chiamare al tavolo la EG ponendosi in alternativa la ripresa dello stato di agitazione sulla rete. Verso Petrolifera Adriatica la Giunta ha denunciato l'assenza dell'Azienda che si è praticamente sottratta al confronto. La Giunta ha ricordato che Petrolifera Adriatica, condannata dal Tribunale di Roma ad applicare l'accordo del 16 luglio 2014 siglato tra le Federazioni dei Gestori e la Esso- nella cui proprietà è subentrata- continua ad esercitare il proprio potere

FAIB Informa 4

condizionante verso i gestori con la propria politica di prezzo, mettendo fuori mercato i gestori sindacalizzati. L'azienda è ricorsa all'aumento dei prezzi al pubblico dei gestori che hanno osato farle causa. Ad avviso della Giunta Petrolifera Adriatica ha commesso in più un abuso di dipendenza economica nei confronti dei propri gestori, vietato dall'art. 9 della legge 192/98. A fronte di questa azione la Giunta Faib ha autorizzato a sostenere le azioni di denuncia verso Petrolifera Adriatica per abuso di posizione dominante e violazione della norma che vieta condotte discriminatorie ed inique sui prezzi al pubblico, con grave danno oltre che dei gestori anche dei consumatori. Infine la Giunta ha programmato delle iniziative di protesta e chiusura degli impianti in assenza di una nuova e pronta comunicazione di riapertura del tavolo negoziale.

La Giunta ha quindi analizzato la proposta di accordo avanzata da Retitalia, respingendola sia per i contenuti economici che per quelli normativi, a tratti persino irricevibili. A Retitalia Faib manda un messaggio chiaro: dopo la firma dell'Accordo di primo livello, coerenza vorrebbe che Retitalia cominci a rispettare intanto l'Accordo in essere per gli impianti Esso, quello del 16 luglio 2014.

La Giunta ha, quindi, approvato una serie di iniziative di carattere tecnico-organizzative.

La posizione dei gestori sulla Legittima difesa nell'audizione svolta in Senato

[leggi la relazione per l'audizione su www.faib.it](http://www.faib.it)

Faib Fegica e Figisc al Mef dai sottosegretari Bitonci e Villarosa: incontro costruttivo. Si lavora all'emendamento correttivo.

**Comunicato unitario del
5 marzo 2019**

Incontro costruttivo in un clima positivo ma ancora interlocutorio quello odierno tra i Sottosegretari al MEF on. Massimo Bitonci e on. Alessio Villarosa e le delegazioni di Faib Fegica e Figisc. Presenti all'incontro anche Unione Petrolifera e Assopetroli oltre ai rappresentanti degli uffici tecnici del Mef e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'incontro i Sottosegretari hanno illustrato il lavoro svolto al Mef e le soluzioni tecniche offerte alle questioni sollevate dalle Associazioni dei gestori.

In apertura i Sottosegretari hanno reso noto di aver incontrato i gestori dei circuiti interbancari delle carte di pagamento ai quali hanno fatto presente le proteste e le denunce dei gestori carburanti in tema di estrema costosità delle transazioni effettuate per i rifornimenti carburanti che arrivano ad incidere sul margine gestore per quasi un terzo. A questo proposito i Sottosegretari hanno assicurato ai gestori di aver insistito sulla necessità di trovare una soluzione che vada incontro alle loro richieste e, comunque, di avere allo studio misure concrete per convincere i gestori delle carte di pagamento ad applicare commissioni sostenibili per la distribuzione carburanti.

I circuiti interbancari hanno ribadito ai Sottosegretari la loro disponibilità a realizzare, entro pochi mesi, un sistema di fatturazione elettronica diretto verso i clienti, attivabile al momento del pagamento del

rifornimento ad opera del titolare della carta: ciò libererebbe i gestori dai gravami che, ancora una volta, hanno posto all'attenzione del Ministero e dell'Agenzia delle Entrate. A questo proposito le delegazioni di Faib Fegica e Figisc hanno garantito la loro piena collaborazione.

Per la spendibilità del credito d'imposta i Sottosegretari hanno ribadito la piena vigenza della norma su tutte le transazioni elettroniche finalizzate agli acquisti di carburanti, non solo dunque limitatamente alle vendite legate alla emissione della fattura elettronica, e garantito una soluzione tecnica a breve, mentre per la non tassabilità- che dovrebbe comunque entrare a regime dal prossimo anno (consentendo ai Gestori di portare in detrazione di imposta il 50% di quanto corrisposto ai circuiti interbancari nell'anno in corso)- hanno assicurato il loro impegno a renderlo norma nell'ambito delle previsioni della prossima legge di bilancio. Rimane ancora da chiarire la disciplina dei corrispettivi non oil -sottratti al calcolo del "rimborso fiscale" delle transazioni con strumenti di pagamento elettronici- (probabilmente sottraendo dal totale del fatturato il fatturato oil), che formerà oggetto di un emendamento che il Governo presenterà nei prossimi giorni. I Sottosegretari hanno anche ribadito l'impegno ad insediare un tavolo per la disciplina della normativa sulla trasmissione elettronica dei corrispettivi e per una soluzione della questione dell'Iva fatturata a fine anno in accordo con le Organizzazioni di Categoria

Italiana Petroli, i gestori aderenti a Faib verso la disconnessione e lo stato di agitazione.

I gestori del comitato di colore di Italiana Petroli aderenti alla Faib si sono incontrati presso la sede di Confesercenti nazionale a Roma per discutere delle principali criticità riscontrate nelle relazioni con l'Azienda.

I gestori di Italiana Petroli, dopo i ripetuti incontri, tutti conclusi con un nulla di fatto, ritengono l'azienda nelle condizioni di inaffidabilità negoziale, testimoniato da ultimo anche dal mancato rispetto del verbale d'incontro dell'11 dicembre scorso. In quel verbale erano riportati una serie di impegni necessari per ridare alle gestioni quanto loro spettante. A fronte di quel verbale la categoria, e la Faib in primis, rinunciarono ad una serie di iniziative di protesta e sciopero. Ad oltre due mesi di distanza di quegli impegni non rimane nulla, neppure il direttore di Italiana Petroli che li aveva sottoscritti.

Ad oggi non risulta, o appare difficile quantificarla, la sospensione dei 3 €/KL della contribuzione allo sconto; risultano tuttora aperte le situazioni pendenti relative ai cali 2017 e quelli relativi al primo semestre 2018, né risulta la contribuzione prevista per gli impianti con erogato inferiore ai 300 KL.

I gestori hanno lamentato, a fronte del mancato riconoscimento di quanto maturato, addebiti relativi alle forniture, mentre permane una situazione di difficoltà a definire puntuali controlli sulle partite dare/avere, con particolare riguardo al blocco dei rimborsi delle carte aziendali che hanno causato crisi di liquidità.

Su quest'ultimo aspetto il comitato di colore ha insediato un gruppo di

5

lavoro con legali e tributaristi per verificare la corretta e trasparente comunicazione in entrata e in uscita dall'azienda e per richiedere una trasparente e comprensibile corrispondenza delle partite dare avere.

Il comitato di colore ha valutato assai negativamente l'atteggiamento dilatorio e inconcludente dell'azienda sui diversi profili contestati: rimborso cali; corretta applicazione degli accordi; chiusura sofferenze gestioni su rete ordinaria; delta pricing inadeguato con differenziali prezzi self/servito a grave danno dei consumatori; permanente incomprendibilità delle scritture contabili; mancato rispetto dei versamenti Cipreg; mancato avvio della contrattazione del nuovo Accordo.

I gestori di Italiana petroli hanno denunciato situazioni che richiamerebbero i profili dell'abuso di posizione dominante e in diversi casi di prefigurazione del procurato fallimento.

Il comitato di colore ha quindi deciso di:

Confermare quanto già deciso e riportato nei vari comunicati che annunciavano lo stato di agitazione, di disdire tutti gli accordi One-to-One sottoscritti dai singoli gestori in netto contrasto con la normativa di settore e avviare, laddove consentito e praticabile, l'immediata disconnettività dai sistemi di Italiana Petroli, per esercitare un'attenta, consapevole e motivata conduzione economica e finanziaria della propria azienda di gestione;

Attivare azioni legali mirate;

Avviare una immediata azione di sensibilizzazione verso tutti i gestori a marchio per giungere a forme di protesta variamente articolate sul territorio;

Calendarizzare una mobilitazione e la chiusura degli impianti, in assenza di segnali di apertura e confronto costruttivo.

Faib Fegica e Figisc/Anisa a Italiana Petroli: basta chiacchiere. Cambiate rotta o si va verso il fallimento.

Con una nota a tre firme i Presidenti di Faib Fegica e Figisc/Anisa hanno contestato all'Ing. Daniele Bandiera, A.D. Italiana Petroli SpA e al dott. Roberto Marazza, CFO Italiana Petroli SpA che le situazioni oggetto di segnalazioni da parte delle Federazioni dei gestori "non hanno trovato... la soluzione che ci è stata rappresentata"

Per Landi Di Vincenzo, Bearzi e Cantarelli "permangono situazioni di Gestori che ancora non hanno avuto il pieno riconoscimento" di quanto maturato mentre risultano addebitati tutti i costi relativi alle forniture, in una situazione in cui "al singola Gestore è preclusa ogni facoltà/possibilità di effettuare puntuali controlli sulle partite dare/avere."

I Presidenti di Faib Fegica e Figisc/Anisa chiedono ai vertici aziendali di Italiana petroli di "ripristinare, con sollecitudine, una condizione di normale fruibilità delle partite contabili dei Gestori" e segnalano, ancora una volta, che "il perdurare di tale situazione di doppia velocità negli accrediti/addebiti rischia di determinare le pre-condizioni di un default finanziario per le singole gestioni."

La nota prosegue mettendo in chiaro che, ove l'Azienda non ottemperasse alle giuste sollecitazioni, "sarebbe chiaro che le responsabilità (anche delle ragioni che potrebbero indurre alla fattispecie del "procurato fallimento") sarebbero esclusivamente da ascrivere a codesta Azienda che, a causa di suoi problemi organizzativo/contabili non ha

FAIB Informa 4

consentito ai Gestori di avere una sana conduzione finanziaria (ed economica) della propria micro-impresa disponendo, a suo piacere, di somme di legittima proprietà delle singole gestioni." La nota giunge a chiedere di "predisporre, per ogni singola gestione e in tempi brevissimi, un estratto conto intellegibile dal quale si possano evincere le singole partite contabili e le operazioni di eventuali compensazioni (ancorché non autorizzate)."

Faib Fegica e Figisc/Anisa, richiamando infine il verbale d'incontro del 12 dicembre ultimo scorso, sollecitano l'azienda a rispettare gli impegni sui calituttora disattesi- e sulle sofferenze in autostrada, oltre ad avviare gli incontri "per definire un nuovo accordo che doveva trovare le giuste compatibilità in risposta alla nuova realtà aziendale e alle esigenze dei gestori"

Faib Fegica e Figisc incontrano Italiana Petroli. Incontro insoddisfacente

[leggi il comunicato su www.faib.it](http://www.faib.it)